



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Modena, 16/11/2020

Prot. n. 292026 cl. 02.06

Alla Consigliera Comunale
Elisa Rossini
Gruppo Consiliare
Fratelli D'Italia – Il Popolo della Famiglia

e p.c.
All'Ufficio Supporto Attività Consiliari

Oggetto: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI PG N. 273344 DEL 28/10/2020 AD OGGETTO "IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' STRANIERE PRESENTI NELLA CITTA' ".

In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue:

Il Comune di Modena ha promosso l'attivazione della Consulta per i cittadini stranieri nel 1996, mantenendone l'operatività fino al 2009. La Consulta si è dimostrata particolarmente efficace nel corso dei primi suoi mandati, dimostrandosi uno strumento di promozione dell'associazionismo migrante come interlocutore istituzionale.

Si ricorda, tuttavia, che l'esperienza della Consulta dei cittadini stranieri nasceva dalle relazioni che l'Amministrazione aveva da sempre coltivato con le comunità presenti a Modena, indipendentemente dalla loro costituzione formale.

Il portato innovativo dei primi anni si è dissolto a partire dall'inizio degli anni Duemila, quando il ruolo consultivo ha iniziato a presentare elementi di autoreferenzialità perché le stesse associazioni straniere non trovavano più nella Consulta un organo di vera rappresentanza. Tra la fine degli anni Novanta e il 2009, infatti, il fenomeno migratorio presente a Modena è radicalmente cambiato: ai primi migranti, uomini soli o donne sole, si sono sostituite famiglie, con figli ricongiunti o nati a Modena che hanno iniziato a frequentare i cicli scolastici; sono aumentate le acquisizioni di cittadinanza per residenza, nascita o matrimonio; sono iniziati flussi di arrivo da nuovi paesi. L'associazionismo migrante – alla base della rappresentatività della Consulta – non ha più rappresentato per la maggior parte dei nuovi migranti un luogo di appartenenza e di rappresentazione pubblica.

Sono invece proliferate forme diverse di aggregazione: intorno ai luoghi di culto, ad esempio, o attraverso la costituzione di gruppi informali aggregati da interessi di socialità, o, ancora, attraverso la nascita di associazioni miste, anche con la partecipazione di cittadini italiani.

Una interlocuzione alla pari con questa molteplicità di soggetti non trovava più nella Consulta una istituzione efficace.



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Le relazioni sedimentate negli anni con le comunità straniere sono tuttavia rimaste e hanno trovato nel Centro Stranieri del Comune uno spazio di incontro, di partecipazione e di interlocuzione costante. Gli esiti sono stati molteplici: dalla raccolta dei bisogni emergenti (sanità, accesso ai diritti, sicurezza), all'organizzazione di eventi culturali e di dialogo (serate gospel, tavolo interreligioso, ecc..) alla collaborazione in situazioni di particolare emergenza (ad esempio collaborazione nella gestione dei flussi non programmati o anche in alcuni momenti dell'accoglienza invernale). Il rapporto profondo e paritario è emerso anche in fase di emergenza sanitaria, quando – ad esempio – la comunità islamica di Modena ha attivato una forma auto-organizzata di gestione delle situazioni di vulnerabilità attraverso la donazione di pacchi alimentari e la raccolta fondi per il locale Policlinico.

Questa Amministrazione ritiene di voler rafforzare e valorizzare queste relazioni, anche individuando una rinnovata forma di partecipazione maggiormente istituzionale.

A tal proposito, l'adesione alla Rete delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa, così come il Progetto ITACA, avviato il 1° novembre e finanziato con fondi EU, rappresenta un'occasione per:

- L'adozione di un documento di cornice da parte della Giunta all'interno del quale si legittimano le diverse azioni, ancorate agli obiettivi di mandato.
- La conferma dell'adesione al network europeo e attuazione del progetto ITACA (ricevuto finanziamento europeo, capofila insieme a Reggio-Emilia, tema specifico: non discriminazione. Obiettivi generali: formazione e capacity building, promozione comunicazione interculturale, promozione raccordo Terzo Settore e associazionismo straniero).
- La costituzione di un "Tavolo Intercultura e promozione della diversità" intersettoriale, con il coinvolgimento, in particolare, dei settori: Welfare; Servizi demografici e partecipazione; Servizi educativi; Cultura, Sport e Giovani; Politiche per le sicurezze. La richiesta sarà di individuare un referente tecnico per ciascun settore (su mandato dei dirigenti di settore) che faccia sintesi internamente al settore e che lo rappresenti nel tavolo. Il Tavolo ha due obiettivi:
 - Uno di lungo periodo: costituirsi come dispositivo di coordinamento delle politiche dell'ente sui temi di interesse, armonizzando quanto già in essere e programmando in modo integrato gli interventi futuri. Gli eventuali ulteriori settori saranno coinvolti in momenti successivi del percorso (garantire fattibilità in fase di avvio attraverso i settori maggiormente sollecitati);
 - Uno di medio periodo: promuovere l'integrazione dei network cittadini (e non solo) costruiti nel tempo da ciascun settore su temi di comune interesse. Specifica attenzione al Terzo Settore e all'associazionismo straniero.
 - Uno di breve-medio periodo: promuovere una raccolta dei bisogni formativi sui temi di interesse, internamente al proprio settore; disponibilità a momenti di formazione e auto-formazione sui temi di interesse, anche grazie a strumenti messi a disposizione dall'adesione al progetto ITACA.



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

- La mappatura partecipata dell'associazionismo straniero – formale e informale – presente in città anche come raccolta di stimoli da portare nel Tavolo (Obiettivo di lungo periodo: integrazione della componente migrante nei processi di policy making co-costruendo nuove forme di partecipazione).
- L'avvio di un percorso specifico rivolto alle seconde generazioni, che si strutturi nel tempo come spazio di promozione di processi inclusivi.
- L'avvio/realizzazione di prodotti informativi sull'accesso/utilizzo dei servizi, con avvio sul tema Covid.

Auspucando di aver fornito tutte le informazioni richieste, porgo distinti saluti.

L'ASSESSORA
Roberta Pinelli

